



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 10 luglio 2009
Prot. n. 2232 /Inter/AS-as

**Preg.mo Signor
Cons. Roberto Bombarda
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino
SEDE**

**e, p.c. Preg.mo Signor
Giovanni Kessler
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE**

Oggetto: interrogazione n. 404

Con riferimento ai quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, si ritiene opportuno preliminarmente soffermarsi su alcuni obiettivi e strumenti indicati dall'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento ed esplicitati nell'allegato alla legge provinciale di ratifica 16 novembre 2007, n. 21, (*Ratifica dell'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento per favorire la cooperazione tra i territori confinanti*) agli articoli 1, 2 e 3.

Tra i primi vi è quello di "promuovere lo sviluppo del territorio delle aree di confine perseguendo l'adeguamento territoriale, per favorire lo sviluppo economico, culturale e sociale dei territori e rafforzare l'integrazione delle identità locali"; tra i secondi "il massimo coinvolgimento delle istituzioni locali e degli organismi pubblici e privati interessati nella programmazione e attuazione degli interventi volti alla valorizzazione delle potenzialità locali".

Detti riferimenti normativi sono necessari per correttamente inquadrare il progetto oggetto dell'interrogazione poiché la Piana Marcesina, oltre a rappresentare un sito certamente interessante e meritevole di attenzione sotto il profilo ambientale è anche, come giustamente evidenziato dal Comune di Eneo nella corposa e completa documentazione prodotta, un'opportunità di lavoro e di sviluppo per la popolazione locale nonché occasione culturale di recupero e valorizzazione delle testimonianze della 1^a guerra mondiale.

Si deve aggiungere che il progetto era stato già presentato, per dichiarazione del Comune proponente, alla Regione del Veneto nell'ambito di un progetto più ampio di rilancio turistico dell'Altopiano dei Sette Comuni, ma non era stato finanziato per il

gravoso impegno di spesa conseguente e non per vincoli di tutela ambientale o paesaggistica.

Il fatto che parte del territorio interessato sia stato classificato dalla stessa Regione del Veneto come "Sito di importanza comunitaria" (SIC), da un lato certifica la sensibilità della Regione stessa verso un luogo oggettivamente utile alla salvaguardia delle specie faunistiche e floreali in conformità alle indicazioni europee espresse nella direttiva 92/43/CEE di data 21.05.1992, dall'altro garantisce l'impegno della Regione a dotare la zona di strutture funzionali allo sviluppo turistico di tipo leggero compatibilmente con l'equilibrio ecologico della zona.

Nella relazione accompagnatoria al progetto infatti tale circostanza è stata palesata con l'impegno che gli interventi da realizzare dovranno essere improntati al rispetto della natura ed ogni intervento modificatorio dovrà essere accompagnato da adeguate opere di mitigazione dall'impatto prodotto. Concetto di sostenibilità ambientale che è stato poi ripreso dall'allora dipartimento Turismo, commercio, promozione prodotti trentini (ora dipartimento Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione) nell'ambito di una richiesta specifica di valutazione congiunta in una nota specifica di data 9 dicembre 2008.

Come stabilito dall'iter valutativo dei progetti e come risulta dalla documentazione a corredo, la Giunta provinciale ha preso visione dei progetti ed ha assunto le conseguenti decisioni.

Si fa presente che, in forza dell'articolo 4 e articolo 5, comma 3, della sopra richiamata legge provinciale 21 del 2007, la Commissione per la gestione degli interventi, composta dai Presidenti e Assessori di riferimento per i settori oggetto dell'Intesa della Regione e della Provincia, può determinare sia la tipologia dei progetti da promuovere, attraverso la definizione del programma degli interventi, sia la valutazione delle singole proposte attraverso l'adozione dei piani operativi, ossia di quei documenti che stabiliscono l'ammissibilità dei progetti al finanziamento, disposto successivamente con specifico atto di Giunta.

Riguardo al secondo punto dell'interrogazione, ossia alla presunta inutilità delle opere indicate nel progetto, si deve evidenziare il competente e professionale lavoro svolto dalle strutture di settore competenti per ambito e materia in relazione alla valutazione tecnica delle proposte progettuali formulate relativamente alle indicazioni e finalità dell'Intesa. Va altresì tenuto conto del puntuale lavoro svolto dalle amministrazioni locali proponenti in materia progettuale e di pianificazione del proprio territorio. Questi ultimi elementi sono particolarmente importanti in quanto con la sopra citata legge provinciale 21/2007 si è introdotto un metodo innovativo di cooperazione interregionale e di "partenariato con le forme rappresentative dei territori interessati" (art. 1) in un'ottica di collaborazione reciproca dove gli interessi locali, spontaneamente espressi dai Comuni, devono trovare adeguata e fattiva considerazione.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -